

Doppia sfida tra Milano e Torino

Il tecnico dei granata si presenta sulla ribalta di San Siro dove non ha mai avuto troppa fortuna, pronto ad usare tutti i trucchi per uscire imbattuto. «Sono i più forti del mondo, ma noi non siamo i parenti poveri di nessuno. La mia squadra è buona per tutti gli usi e consumi»

Mondonico il pallettaro

Oggi a San Siro si gioca Milan-Torino: l'attacco più forte (20 gol) contro la difesa-cassaforte (5 reti subite, come la Juve) del campionato. L'anno scorso finì 1 a 0 per il Milan: decise un autogol di Cravero; ma, in generale, i granata hanno sempre tratto poco da questa trasferta. Proprio come Mondonico, che, fin dai tempi dell'Atalanta, con i rossoneri e con Sacchi è stato poco fortunato.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO Nella sfida incrociata Mi-To, guida la squadra più a corto di punti (appena 13, a sette lunghezze dal Milan), e forse anche per questo si parla di lui come di un allenatore destinato a fine anno a fare le valigie (Firenze, Genova?). Emiliano Mondonico però non accetta processi («Non siamo i parenti poveri di nessuno»), né si sente sotto esame, specie oggi che il calendario gli riserva una prova quasi impossibile. «Tanto in un modo o nell'altro sotto esame ci sei sempre: l'importante è non farti un incubo. Se superi una partita-scoglio sei promosso... balle, si ricomincia subito dopo. Noi diciamo allora: se superi bene un esame difficile, aumenta l'ingaggio. È più stimolante». Nessuno capirà mai quando scherza davvero l'ex monello del football, anche ora che è diventato grande e baffuto, anche ora che deve gestire monelli moderni come Bruno e Policiano, dopo essersi fatta una solida esperienza in materia con la disgrazia-Müller dell'anno scorso. Né è ancora ben chiaro se il Torino dall'anno prossimo farà a meno di lui o piuttosto del suo nemico Moggi, noto «fan» di Albertino Bigon. Mondonico mette sul piatto, da contraltare ad un campionato per ora davvero al di sotto delle attese, una Cop-

pa Italia e una Coppa Uefa (mercoledì il ritorno con l'Aek) che procedono a gonfie vele. «Il Toro è una squadra buona per tutti gli usi e consumi, capace di trasformarsi a seconda delle necessità. Stavolta affronta il Milan, cioè la squadra più forte del mondo, con la consapevolezza di poter subire, andare sotto: ma sapendo anche che allo strapotere si può contrapporre l'intelligenza».

Un Milan diverso rispetto a quello di Sacchi?

No. E questo è già il più grande dei complimenti, visto che Sacchi è il tecnico che ultimamente ha vinto più di tutti.

Con cui lei però non ha mai legato molto...

Non è vero. Abbiamo fatto il Supercoppa assieme, nei momenti liberi ci sfidavamo a tennis: io ero molto debole sul rovescio e stravolgevo il mio gioco perché non se ne accorgevano. Lui così mi dava del «pallettaro», capito? Già lì per lui ero un difensivista! Invece mi divertivo solo a nascondere i punti deboli. Quello che in qualche modo farà il Torino a San Siro.

Qual è il rovescio del Torino, allora?

È stavolta il fatto è che loro sono più forti e basta: hanno una potenza fisica e strutturale



Emiliano Mondonico intravede un bel futuro per il suo Torino

superiore. Non ci sarà Rijkaard? Ecco, una buona notizia. Ma la sostanza non cambia: se necessario, a San Siro voglio un Torino pallettaro.

Mondonico conserva un dossier completo di tutte le partite affrontate in panchina: con riferimenti tattici e valutazioni per ogni avversario. Del Milan cos'ha scritto?

Che, anche incompleto, butta in campo sempre «gente da Milan». Niente Rijkaard, ecco Albertini e Ancelotti. Che gioca

con una sola punta, Van Basten, di volta in volta spalleggiata da un compagno che si insensce. Più in là, che in molti casi è composto da ex difensori che col tempo si sono tramutati in giocatori d'attacco, al contrario di ciò che spesso accade. Gullit ha iniziato come libero, Evani come terzino, Massaro come mediano... È più divertente per un difensore trasformarsi in attaccante che viceversa.

Ma col Milan, anche ai tempi dell'Atalanta, che batoste

per Mondonico...

Due sconfitte assurde in sette giorni. In campionato Lanese inverte una punizione e loro segnano mentre noi siamo ancora lì increduli per l'errore arbitrale. In Coppa Italia, non ci risultano il fallo laterale come da codice cavalleresco: segnano con Borognovo e hanno il coraggio di esultare! Non ci ho più visto e non voglio ricordare cosa ho detto a Sacchi. Come finì? Che Berlusconi fu il primo a chiederci scusa.

«Pace per la Croazia» Al Milan si gira spot contro la guerra

MILANO «I'm Paolo Maldini. Stop the war in Croatia». Il numero tre milanista fa da testimonial per un videoclip contro la guerra. Prima di lui davanti alla telecamera di due studenti di Zagabria che hanno organizzato il progetto Star for Peace, Peace for Croatia (un video zeppo di celebrità che vogliono la pace in Croazia) sono sfilati Gullit, Rijkaard, Van Basten, Filippo Galli. Cinque secondi per far cessare il massacro. I due studenti sono felici, i suggerimenti e l'organizzazione di Boban stanno funzionando, i giocatori milanesi sono stati gentili proprio come aveva detto il regista milanista finito al Bari. L'unico che perde la pazienza quando si vede una telecamera puntata è Fabio Capello. Gli spiegano di cosa si tratta e l'arabbiatura passa. Si rilassa e chiacchiera dell'infermeria e di questo Torino che fa paura. Rijkaard indisponibile per uno strarimento alla coscia sinistra, Gullit con il mal di schiena, e poi i guai della partitella di Castano Primo: Serena che rimediato una brutta botta, infiammazione alla caviglia per Filippo Galli. Guai a parte la situazione è buona. Squadra concentrata per affrontare un avversario ostico. Il Torino ci ha

sempre fatto soffrire - dice il mister - è una squadra in forma, basta guardare le ultime due partite contro la Lazio e la Sampdoria. Insieme alla Juve ha la miglior difesa del campionato (5 gol subiti contro i 6 del Milan n.d.r.) e in contropiede è rapidissima. Lentini e Bresciani sono due uomini preziosi, veloci, capaci di ribaltare la situazione. «Alberico Evani, il rientrante e Franco Baresi, il capitano, sono sulla stessa linea. Torino squadra ostica e temibilissima, forse più dell'Inter proprio quei due uomini in più. E il doppio confronto Milano Torino? Per una domenica il Milan tilerà Inter? Neanche per sogno. I rossoneri non si sbilanciano. Solo un sorriso a mezza bocca del capitano. Tutti preferiscono pensare a se stessi. Lo dice il mister: «Io ho sempre più paura della mia squadra che degli altri» poi lo ripete Baresi: «Dobbiamo pensare solo a noi stessi». Concentrazione perché il Torino è squadra da prendere con le molle, perché il calendario presenta cinque partite difficili in fila perché non ci si possono permettere distrazioni. Nemmeno le voci di mercato (Rijkaard e Gullit alla Sampdoria) disturbano la pace di Milanello. □/G

Mondiali Usa '94: oggi il sorteggio Matarrese «chiama» il presidente

«Caro Bush il calcio è una cosa seria»

CARLO FEDELI

NEW YORK Oggi parte l'avventura di Usa '94 con il sorteggio dei gironi eliminazione: l'appuntamento, in mondovisione, è alle 12 (18 italiane) al Madison Square Garden. L'Italia, grazie all'appoggio del segretario generale Fifa, Joseph Blatter, ha vinto nei giorni scorsi la battaglia diplomatica ed è tranquilla: sarà teste di serie. Il presidente federale, Antonio Matarrese, ha ora un altro obiettivo: portare l'Italia a New York. Per farcela, e per scuotere l'indifferenza dell'America, così svagata nei confronti del calcio, è disposto a giocare una carta po' impegnativa: il presidente degli Stati Uniti, George Bush. Matarrese ha lanciato la proposta nelle sale un po' kitsch del «Russo's bay», elegante locale di Queen's dove la comunità italiana ha voluto festeggiare i nostri ambasciatori del pallone. Con lui, sbarcato da pochissime ore a New York, c'era il ct azzurro, Arrigo Sacchi.

Il presidente della Federcalcio ha dunque lanciato la sfida: vuole l'Italia a New York. La Grande Mela, almeno per ora, è fuori da Usa '94. È stata stata bocciata per un motivo molto semplice: non ha uno stadio adatto per il calcio. L'unica chance per entrare nel circuito mondiale si chiama «Giants Stadium»: se ci sarà un'impresa capace di costruirlo in tempo record il manto erboso rialzato su una base d'acciaio - il fondo è sacro, è riservato al football americano - e di smontarlo in altrettanto tempo record - Usa '94 va in onda dal 17 giugno al 17 luglio, due settimane dopo comincerà il campionato di football - allora New York potrà partecipare alla festa-business. Altrimenti, niente da fare.

Matarrese, che vuole il tifo della comunità italiana sparpagliata nella Grande Mela, punta dunque in alto. «Sono commosso dal vostro entusiasmo e vi garantisco che ci batteremo con tutte le nostre forze per giocare a New York. Sono pronto ad arrivare fino a Bush. Gli dirò che gli italo-americani sono anche cittadini statunitensi e che lui deve accentratli i mondiali sono alle porte e i politici Usa devono svegliarsi. Ho già detto nei giorni scorsi che qui siamo considerati marziani. Non ci vogliono far giocare a New York perché devono lasciare spazio al baseball al football americano, ma io dico che il calcio è più importante di questi sport. A calcio giocano decine di milioni di persone e questo gli americani devono capirlo». Lanciatissimo nella retorica, Matarrese si è congedato con una promessa: «Volete la Coppa del Mondo? Ebbene, col vostro aiuto ce la faremo. Vogliamo vincere per voi».

Più misurato, Arrigo Sacchi: «Qui si dà per scontato che giocheremo a New York, e invece la qualificazione dovremo sudarcela. Un sostegno benevolo? Io dico che noi italiani ci esaltiamo con gli avversari difficili. Mi sta bene anche un gruppo a sette squadre: avremo a disposizione dodici partite, l'ideale per modellare la squadra». Sacchi ha pure annunciato il programma «primaverile» dell'Italia: amichevole a marzo (con la Germania), una ad aprile e poi la tournée di fine stagione negli Stati Uniti. Ha chiuso, Sacchi, con un «conferito» per Zola: «È un campione e un giocatore importante per la Nazionale. Lui, per noi, è il futuro».

i viaggi di unità vacanze per i lettori

i paesi la storia e la cultura

LA RUSSIA DEGLI SCRITTORI

Le dimore di Puskin, Dostoevskij, Tolstoj, Pasternak e Gorkij (MINIMO 20 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 12 marzo da Milano - **DURATA:** 13 giorni (12 notti) - **TRASPORTO:** volo di linea più treno più pullman - **ITINERARIO:** Italia / San Pietroburgo - Pskov - Mosca - Yalta - Mosca / Italia - **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** lire 2.310.000 / Supplemento partenza da Roma lire 30.000

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, l'ingresso ai musei e alle dimore, tutte le visite previste dal programma, la pensione completa (comprese le cene nei ristoranti caratteristici), e un accompagnatore dall'Italia adeguato all'itinerario culturale. È previsto l'incontro con «l'Unione degli scrittori».

VIETNAM: IL FIUME ROSSO

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 26 marzo da Milano **DURATA:** 15 giorni (13 notti) - **TRASPORTO:** volo di linea via Mosca **ITINERARIO:** Italia / Mosca - Hanoi - Halong - Hanoi - Danang Hue - Quynon - Nha Trang - Ho Chi Minh Ville - Mosca / Italia **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** lire 3.180.000 / Supplemento partenze da Roma lire 30.000

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e i migliori nelle località minori, un pernottamento a Mosca e la visita della città e del Cremlino, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, i trasferimenti interni e un accompagnatore dall'Italia.

A SUD DELLE NUVOLE

VIAGGIO IN CINA (MINIMO 15 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 15 febbraio da Roma - **DURATA:** 15 giorni (12 notti) - **TRASPORTO:** volo di linea più treno più battello - **ITINERARIO:** Roma / Pechino - Xian - Kunming - Foresta di Pietra - Anshun - Huang Guo Shun Gulyang - Gullin - Pechino / Roma - **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** lire 2.800.000

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

L'ORDA D'ORO: i guerrieri di Kubilai

VIAGGIO IN CINA E MONGOLIA (MINIMO 15 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 11 aprile da Roma - **DURATA:** 15 giorni (12 notti) - **TRASPORTO:** volo di linea - **ITINERARIO:** Roma / Pechino - Hohot - Baotou - Hohot - Datong - Taiyuan - Xian - Pechino / Roma - **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** lire 3.130.000

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

LE CITTÀ IMPERIALI E IL SUD

L'itinerario di Unità Vacanze in MAROCCO

(MINIMO 40 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 19 aprile da Milano **DURATA:** 15 giorni (14 notti) - **TRASPORTO:** volo speciale - **ITINERARIO:** Italia / Marrakech - Casablanca - Rabat - Meknes - Fes - Midelt - Erfoud - Tinerhir - El Kelaa Des M'Gouna - Quarzazate - Zagora - Quarzate - Agadir - Tafraout - Essaouira - Marrakech / Italia - **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** lire 1.790.000 / Supplemento partenza da Roma lire 100.000

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, i trasferimenti interni con pullman privato, guida marocchina di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO
Viale Fulvio Testi 69 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345

Informazioni anche presso le Federazioni del Pds